

Una cabina di regia sulla sicurezza

Previsti più controlli sul territorio, vigili di quartiere e polizia di prossimità

I CONTENUTI DEL PATTO

AURELIO BUFALARI

Porto Recanati

Se i primi quattro capitoli del Patto per Porto Recanati sicura hanno parlato anche di cifre, i restanti dieci parlano di Forza di intervento rapido, polizia di prossimità, video sorveglianza territoriale, pubblica illuminazione, moduli operativi di intervento, contrasto alla criminalità economica, sicurezza stradale, tutela delle fasce più deboli, integrazione formativa e gruppi di lavoro specifici.

Si parla quindi di una cabina di regia che ogni sei mesi dovrà verificare lo stato di attuazione del patto. E non è escluso che si debba anche incentivare la progressione dello stesso mediante la istituzione di un Fondo presso il quale reperire eventuali risorse economiche. In special modo se si tratterà di dover fronteggiare particolari emergenze all'Hotel House, dove potrebbero essere convogliate anche aliquote di personale proveniente dalla Forza di intervento rapido.

In termini di risorse umane,

si parla anche di polizia di prossimità, termine tecnico che vuol dire che ci sarà un maggiore coinvolgimento della polizia municipale (vigile di quartiere compreso). Come risorse tecniche si punta a realizzare un pervasivo e diffuso sistema di video sorveglianza. In special modo all'Hotel House e dintorni, dove dovrà essere aggiornato e potenziato anche il sistema di illuminazione, perché l'ombra della notte è sempre stata amica dei malfattori.

Sempre all'Hotel House si procederà ad attivare un dispositivo di vigilanza dinamica che consenta l'effettuazione di periodici ma frequenti controlli per tutto l'arco delle 24 ore. Quattro occhi vedono più di due, e per questo verrà fatta opera di persuasione presso i cittadini di Porto Recanati - immigrati compresi - al fine di averne la collaborazione per una rappresentazione sempre aggiornata di ciò che succede in città e per un miglior controllo del territorio. Ragion per cui il Prefetto promuoverà un piano di coordinamento dell'attività del carabiniere di quartiere con pattuglie della polizia municipale e provinciale.

Il contrasto alla criminalità economica verrà effettuato soprattutto nei confronti del lavoro nero e clandestino e degli affitti in nero. Saranno presi di mira anche gli esercizi pubblici e i



La firma del patto per la sicurezza in prefettura col sottosegretario Mantovano e la Regione

locali di intrattenimento. Inoltre, sarà intensificato il contrasto allo spaccio della droga, allo sfruttamento della prostituzione e al commercio ambulante abusivo. In chiave più propositiva, sarà chiamato a collaborare il mondo dell'associazionismo (sindacati e comitati di cit-

tadini compresi) e della scuola.

Lo scopo è quello di avere conoscenza di problemi specifici che possano favorire eventuali devianze. Al fine di liberare energie umane (carabinieri, guardia di finanza e polizia stradale), da impiegare poi nell'attività di contrasto della criminalità, la polizia municipale verrà chiamata ad effettuare in via ordinaria - e quindi non eccezionalmente - la rilevazione degli incidenti stradali sul territorio comunale in orario diurno e - compatibilmente con gli orari di servizio - notturno. Un fattore di sicurezza in più è la tutela delle

fasce deboli, sia nella forma della prevenzione educativa delle devianze sia in quella della lotta contro l'impiego di minori in attività di accattonaggio.

Percorsi di recupero e di inserimento sociale saranno attivati nei confronti di minori dediti al bullismo e alla violenza di gruppo e contro le donne. Tutto quanto sopra dovrà avvenire in presenza di una attività di collegamento e di informazione reciproca tra Prefettura, Regione e Comune. Informazione relativa alla sicurezza del territorio che dovrà avvalersi soprattutto di canali telematici.

Un fattore di legalità in più è la tutela delle fasce sociali più deboli

ROSALBA UBALDI

